



## PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 4870749  
[www.santamariadegliangeliroma.it](http://www.santamariadegliangeliroma.it) E-mail: [basilica@fastwebnet.it](mailto:basilica@fastwebnet.it)

Anno VI – N. 5

Bollettino Parrocchiale

Maggio 2018

*Carissimi parrocchiani,*

*Il mese di maggio ci aiuta a riscoprire la nostra devozione a Maria, la Madre di Dio e nostra madre per volere di Gesù, affidataci da Lui dall'alto della croce. Maria non è un lusso superfluo per noi cristiani ma un aiuto indispensabile nel cammino verso Cristo.*

*E' vero che molti, col pretesto di cercare una "vera" devozione a Maria, hanno lasciato ogni devozione. E' vero anche che gli stessi sacerdoti e religiosi spesso trovano difficoltà a parlare di Maria, nel timore di avvalere forme discutibili di devozione mariane. Ma se devo esprimere il mio parere, recandomi molte volte l'anno e da tanti anni a santuari mariani, a me sembra che nel popolo di Dio non ci sia stata crisi di devozione. Anzi, il popolo ha aiutato a superarla e, proprio perché sostenuto da un sincero amore filiale a Maria, non ha trovato difficoltà ad accettare una graduale revisione e purificazione di quelle espressioni della sua pietà mariana che risultavano in contrasto con il rinnovamento voluto dal Concilio Vaticano II. Un primo approccio a Maria può avvenire sulla base del nostro leale riconoscimento che Maria di Nazareth, in quanto Madre di Gesù è una grande protagonista della storia e non si può negare il valore della sua presenza nella storia dell'umanità.*

*Un secondo passo possiamo compiere nel constatare che, attraverso l'arte e la devozione ininterrotta nel tempo, tante donne e uomini hanno trovato in Lei un modello, una strada a Cristo Gesù.*

*Un ulteriore approccio viene dallo studio di Maria nel Vangelo. Dio ha voluto aver bisogno di Lei e adesso vuole che sia per noi un aiuto e un esempio, anzi una necessità, perché Gesù e Maria sono uniti e "se vogliamo essere cristiani dobbiamo essere mariani" come aveva detto Papa Paolo VI visitando il santuario di Santa Maria di Bonaria in Sardegna, cioè dobbiamo riconoscere il rapporto vitale e provvidenziale che unisce Maria a Gesù.*

*La vita terrena di Gesù è il cammino che dobbiamo seguire per giungere al Padre. Similmente, la vita terrena di Maria, vita umile, nascosta, sempre unita a quella di Gesù, è la traccia che ci viene offerta per conoscerla, amarla, imitarla e lasciarci condurre da Lei a Gesù. Maria è "la prima cristiana" "la prima e più perfetta seguace di Gesù" come dice nell'enciclica "Marialis cultus" di Paolo VI.*

*Una vera spiritualità mariana non può essere altro che la spiritualità cristiana come l'ha vissuta Maria, la spiritualità dell'incarnazione non quella della fuga del mondo, una spiritualità che pone la vita come luogo in cui fare esperienza di Dio. Ogni azione, ogni situazione, ogni avvenimento, vengono così vissuti nella fede, secondo l'esempio di Maria che è il modello più perfetto dell'incontro vitale della creatura col suo Dio.*

*C'è un rapporto meraviglioso tra realtà terrena e forza soprannaturale, vissuto da Maria nelle varie situazioni di vita, perché Ella ragazza, giovane fidanzata, sposa, consacrata, madre, vedova ha camminato e vissuto in maniera degna della chiamata che ha ricevuto.*

*Può dire con maggior verità dell'apostolo Paolo "ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato, veduto in me, è quello che dovete fare". Questa imitabile esemplarità di Maria non è un modello a se stante ma è l'itinerario più adatto per "vivere Cristo oggi".*

*Impegniamoci in questo mese a Lei consacrato dalla pietà cristiana a un culto e una pietà mariana che non si traduce solo in supplica per "avere", ma diventi lode per "essere", ossia un culto e una pietà che impegna non solo a pregare Maria ma a vivere come Maria.*

*"Spargiamo" tante ave Maria durante le nostre giornate sentendoci tutti figli di questa grande Madre del cielo perché Maria ci benedica e protegga.*

don Franco

## “NON AVER PAURA DELLA SANTITÀ DELLA PORTA ACCANTO”

E' uscita due settimane fa la terza enciclica di Papa Francesco dal titolo “*Gaudete et Exsultate*”. Il filo rosso della gioia continua a rappresentare l'elemento che unifica il magistero del Papa che vuole cristiani gioiosi che mostrino di aver incontrato il Risorto e in Lui il segreto della vita pacificata, realizzata, piena.

Quasi facendo eco al dettato conciliare sull'universale chiamata alla santità la “*Gaudete et Exsultate*” indica nella santità l'orizzonte della esistenza del cristiano comune.

La prima cosa che colpisce nel testo è la convinzione con cui si sostiene che la santità appartiene al “popolo di Dio paziente”, alle persone che hanno un'ordinaria vita quotidiana fatta di cose semplici che sono la struttura della vita di tutti.

“Ci si dovrà abituare a riconoscere i santi della porta accanto: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere” (n.7). Dunque una santità che non è per pochi eroi o per persone eccezionali, ma il modo ordinario di vivere l'ordinaria esistenza cristiana.

Non vi è vita cristiana possibile al di fuori di questo quadro esigente e appassionante: c'è un solo modo di essere cristiani, quello che si colloca nella prospettiva della santità.

La manifestazione della santità della vita quotidiana non va cercata nelle estasi o nei fenomeni straordinari che talvolta si associano ad essa, ma in coloro che fanno delle beatitudini la loro carta di identità e che vivono secondo quella “grande regola di comportamento” proposta nel capitolo 25 del Vangelo di Matteo: “*avevo fame e m'avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere, ero ignudo e mi avete vestito ...*” la concreta misericordia verso il povero.

Queste persone, che vivono “con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno” fanno vedere il volto del Signore (n.63). Chi vive nel dono di sé perché vive secondo la parola di Gesù, è santo e sperimenta la vera beatitudine.

Papa Francesco però mette in guardia dalla tentazione di considerare le beatitudini come delle belle parole poetiche: esse vanno controcorrente e delineano uno stile diverso da quello del mondo.

La “grande regola di comportamento” traduce in modo concreto le beatitudini, soprattutto quella della misericordia. L'esempio che viene riportato al n. 98 è molto concreto e mostra il discrimine tra l'essere cristiani e non esserlo. “Quando incontro una persona che dorme alle intemperie, in una notte fredda” (n.98) posso considerarlo un imprevisto fastidioso o riconoscere in lui un essere umano come me infinitamente amato dal Padre: dal mio atteggiamento si percepisce se sono cristiano o no perché “non possiamo proporci un ideale di santità che ignori l'ingiustizia di questo mondo”.

Il documento non è un piccolo trattato, ma vuole essere uno strumento per cercare le forme della santità per l'oggi.

Le cinque caratteristiche che vengono proposte nel capitolo IV indicano alcuni rischi e limiti della cultura di oggi: “L'ansietà nervosa e violenta che ci disperde e debilita; la negatività e la tristezza; l'accidia comoda, consumista ed egoista, l'individualismo, e tante forme di spiritualità false senza incontro con Dio che dominano nel mercato religioso attuale” (n.111).

Di fronte ad essi, occorrono fermezza e solidità interiore per resistere all'aggressività che è dentro di noi; la gioia e il senso dell'umorismo; la parresia, come coraggio apostolico e capacità di osare; la disponibilità a fare un cammino in comunità e infine la preghiera. Così il cristiano potrà sperimentare quella gioia che il mondo non gli potrà togliere.

# I VOLTI DELLA CARITA'

L'umanità cerca segni di speranza. La nostra fonte di speranza è nel Signore. Ed è per questo motivo che c'è bisogno della "Caritas" non per delegarle il servizio della carità, ma perché sia un segno della carità di Cristo, un segno che porti speranza .... così Papa Benedetto XVI in un discorso alla Caritas italiana nel 40esimo di fondazione il 24 novembre 2011.

Diversamente da come comunemente si pensa la Caritas, prima ancora di essere un servizio, è un annuncio: l'annuncio del volto dell'amore, narrato da Gesù Cristo. Tutta la sua vita in parole e opere è stata amore, vissuto per gli uomini e per Dio, fino all'estremo (Gv.13,1). Come discepoli di Gesù, sapendoci amati, diventiamo a nostra volta "capaci" di amare, aprendoci così alla gratuità del dono, superando la logica della reciprocità e del tornaconto.

E amare Gesù significa non solo nutrirsi di un "amore di desiderio" ma realizzare ciò che Lui ci chiede: osservare il comandamento nuovo, dell'amore reciproco a misura del Suo amore (Gv.13,34).

Il "servizio della carità" a cui è chiamata la Caritas trova la sua radice nel "modo" di amare Gesù perché sia un segno della Caritas di Cristo, un segno che porti speranza.

Ma che cosa significa "essere Caritas" e in che modo è chiamata ad "essere segno"?

La Caritas nasce nel 1971 per volontà di Papa Paolo VI, sulla scia luminosa del Concilio Vaticano II. Papa Paolo incontrando i delegati della Caritas diocesana nel 1972, convenuti a Roma per il primo convegno nazionale, dà loro un mandato chiaro tracciando il vero modo di concepire il servizio della carità: "la carità è sempre necessaria come stimolo e completamento della giustizia stessa. Del resto, una crescita del popolo di Dio nello spirito del Concilio Vaticano II non è concepibile senza una maggior presa di coscienza da parte di tutta la comunità cristiana delle proprie responsabilità nei confronti dei bisogni dei suoi membri. La carità resterà sempre per la Chiesa il banco di prova della sua credibilità nel mondo: *"Da questo riconosceranno tutti che siete dei miei"* (Gv.13,35). La vostra azione non può esaurire i suoi compiti nella pura distribuzione di aiuti ai fratelli bisognosi. Al di sopra di questo aspetto puramente materiale della vostra attività emerge la sua prevalente funzione pedagogica, il suo aspetto spirituale che non si misura con cifre e bilanci, ma con la capacità che essa ha di sensibilizzare le Chiese locali e i singoli fedeli al senso e al dovere della carità in forme consone ai bisogni e ai tempi. Mettere a disposizione dei fratelli le proprie energie e i propri mezzi non può essere solo il frutto di uno slancio emotivo e contingente, ma deve essere invece la conseguenza logica di una crescita nella comprensione della carità, che, se è sincera, scende necessariamente a gesti concreti di comunione con chi è in stato di bisogno".

Nonostante siano passati quasi cinquant'anni dalla sua costituzione, **non sempre è compreso il vero mandato della Caritas**: persiste l'idea che la Caritas sia un gruppo caritativo incaricato di spartire aiuti e predisporre risposte bene organizzate, ma **il suo compito primario è far sì che la comunità cristiana senta come propri i problemi del territorio e del mondo e cresca nella disponibilità del servizio e nell'attenzione verso le molteplici necessità.**

La sua principale missione non è quindi solo l'aiuto diretto, immediato ai poveri, ma è una pedagogia pastorale; è un'esperienza di carità fatta di incontro, condivisione, partecipazione, scambio reciproco, affinché le persone e le comunità vengano coinvolte e sensibilizzate. **I primi destinatari dell'azione della Caritas non sono i poveri, ma tutta la comunità cristiana che si mette al servizio degli ultimi.**

*Non si può amare a distanza, restando fuori della mischia, senza sporcarsi le mani. Ma soprattutto non si può amare senza condividere. La fede senza le opere rischia di diventare un atto ipocrita o comunque una pia illusione, ma allo stesso tempo le opere senza la fede rischiano di diventare una forma di attivismo sfrenato nell'illusione che sia questo attivismo che salva, mentre credo che a salvarci sono le opere nella misura in cui esprimono la fede.*

*d. Luigi Di Liegro fondatore della Caritas di Roma.*

# NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI MAGGIO 2018

Orario apertura chiesa	ore 7,30 e chiusura ore 19,00
Orario S.S. Messe	feriali : ore 8,00 – 18,00
	prefestive : ore 18,00
	festive mattina: ore 8,00 - ore 10,30 e 12,00 (cantata e con organo)
	festive vespertine: ore 18,00 (cantata e con organo) e 19,00 (in spagnolo solo la domenica)
Orario Confessioni	feriale: ore 17,30 - 18,30 festivo: ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00

**Venerdì 4 Maggio:** 1° Venerdì del mese in mattinata comunioni agli ammalati.  
**ore 17,30:** incontro con i genitori dei bambini della Prima Comunione  
**ore 19,00:** in Auditorium l'Associazione Song-Taaba onlus presenta con l'iniziativa del cineforum solidale, aperto a tutti, il film *BABYLON SISTER* del regista Gigi Roccati sull'integrazione e sulla forza delle donne con la presenza in sala del regista.

**Martedì 8 Maggio ore 18,30:** nella Sala dei Certosini incontro di catechesi per le famiglie e per gli adulti. Introduzione all'Antico Testamento: Profeti del regno di Giuda: Isaia e Michea

**Venerdì 11 Maggio ore 20,00:** cineforum parrocchiale film: *LA LA LAND* USA, 2017 premio Oscar con Ryan Gaslin 130'. A Los Angeles sboccia l'amore tra un'aspirante attrice e un pianista in cerca di successo... A seguire agape fraterna.

**Domenica 13 Maggio:** FESTA delle PRIME COMUNIONI di 12 bambini della nostra comunità parrocchiale. Messa di prima comunione alle ore 10,30

**Sabato 19 Maggio ore 18,00:** CRESIMA dei ragazzi della nostra comunità parrocchiale più 12 giovani adulti avvicinati e recuperati nelle benedizioni pasquali alle famiglie, amministra il sacramento della Cresima Sua Eccellenza Monsignor Marcello Bartolucci segretario della congregazione delle cause dei Santi.

**Venerdì 25 Maggio ore 20,00:** nella Sala dei Certosini per INCONTRI IN BASILICA conferenza su "La natura del caso. Probabilità e necessità..." guidata dall'avvocato Gianni Borrelli e dai proff. Gabriele ed Eugenio Del Re. A seguire dibattito e a conclusione agape fraterna come di consueto.

## TUTTI I MERCOLEDI' DELL'ANNO

Dalle ore 9,30 alle ore 12 presso la Sala Lo Duca: centro di Ascolto parrocchiale per problemi di lavoro e distribuzione di abiti: (chi vuole può portare in parrocchia abiti, indumenti biancheria e coperte in buono stato da poter distribuire a chi ne ha bisogno).

## TUTTI I GIOVEDI' DELL'ANNO

Ore 10 – 13 ambulatorio medico per i poveri e i senza fissa dimora nella Sala Lo Duca con visita medica gratuita.

Ore 12,00 nella Sala Michelangelo pranzo per i poveri e per i senza fissa dimora preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all'iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, salsa, caffè, ecc.) o offerte o rendendosi disponibili a servire.

## SABATO 5 MAGGIO

**Alle ore 10,30 visita guidata della Basilica**, con il Coro dei Certosini, la sagrestia, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie.  
Punto d'incontro presso il banchetto dei libri in chiesa. (*offerta libera per la visita*).

## PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A LOURDES

**Dal 27 settembre al 1° ottobre** con l'Opera Romana pellegrinaggi in aereo.  
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in parrocchia.

*Quota di partecipazione a persona € 720,00 supplemento singola € 180,00 Albergo Solitude a Lourdes.  
Anticipo per l'iscrizione € 300,00 entro il 15 luglio*

# “NON AVER PAURA DELLA SANTITÀ DELLA PORTA ACCANTO”

E' uscita due settimane fa la terza enciclica di Papa Francesco dal titolo "*Gaudete et Exsultate*". Il filo rosso della gioia continua a rappresentare l'elemento che unifica il magistero del Papa che vuole cristiani gioiosi che mostrino di aver incontrato il Risorto e in Lui il segreto della vita pacificata, realizzata, piena.

Quasi facendo eco al dettato conciliare sull'universale chiamata alla santità la "*Gaudete et Exsultate*" indica nella santità l'orizzonte della esistenza del cristiano comune.

La prima cosa che colpisce nel testo è la convinzione con cui si sostiene che la santità appartiene al "popolo di Dio paziente", alle persone che hanno un'ordinaria vita quotidiana fatta di cose semplici che sono la struttura della vita di tutti.

"Ci si dovrà abituare a riconoscere i santi della porta accanto: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere" (n.7). Dunque una santità che non è per pochi eroi o per persone eccezionali, ma il modo ordinario di vivere l'ordinaria esistenza cristiana.

Non vi è vita cristiana possibile al di fuori di questo quadro esigente e appassionante: c'è un solo modo di essere cristiani, quello che si colloca nella prospettiva della santità.

La manifestazione della santità della vita quotidiana non va cercata nelle estasi o nei fenomeni straordinari che talvolta si associano ad essa, ma in coloro che fanno delle beatitudini la loro carta di identità e che vivono secondo quella "grande regola di comportamento" proposta nel capitolo 25 del Vangelo di Matteo: "*avevo fame e m'avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere, ero ignudo e mi avete vestito ...*" la concreta misericordia verso il povero.

Queste persone, che vivono "con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno" fanno vedere il volto del Signore (n.63). Chi vive nel dono di sé perché vive secondo la parola di Gesù, è santo e sperimenta la vera beatitudine.

Papa Francesco però mette in guardia dalla tentazione di considerare le beatitudini come delle belle parole poetiche: esse vanno controcorrente e delineano uno stile diverso da quello del mondo.

La "grande regola di comportamento" traduce in modo concreto le beatitudini, soprattutto quella della misericordia. L'esempio che viene riportato al n. 98 è molto concreto e mostra il discrimine tra l'essere cristiani e non esserlo. "Quando incontro una persona che dorme alle intemperie, in una notte fredda" (n.98) posso considerarlo un imprevisto fastidioso o riconoscere in lui un essere umano come me infinitamente amato dal Padre: dal mio atteggiamento si percepisce se sono cristiano o no perché "non possiamo proporci un ideale di santità che ignori l'ingiustizia di questo mondo".

Il documento non è un piccolo trattato, ma vuole essere uno strumento per cercare le forme della santità per l'oggi.

Le cinque caratteristiche che vengono proposte nel capitolo IV indicano alcuni rischi e limiti della cultura di oggi: "L'ansietà nervosa e violenta che ci disperde e debilita; la negatività e la tristezza; l'accidia comoda, consumista ed egoista, l'individualismo, e tante forme di spiritualità false senza incontro con Dio che dominano nel mercato religioso attuale" (n.111).

Di fronte ad essi, occorrono fermezza e solidità interiore per resistere all'aggressività che è dentro di noi; la gioia e il senso dell'umorismo; la parresia, come coraggio apostolico e capacità di osare; la disponibilità a fare un cammino in comunità e infine la preghiera. Così il cristiano potrà sperimentare quella gioia che il mondo non gli potrà togliere.

# I VOLTI DELLA CARITA'

L'umanità cerca segni di speranza. La nostra fonte di speranza è nel Signore. Ed è per questo motivo che c'è bisogno della "Caritas" non per delegarle il servizio della carità, ma perché sia un segno della carità di Cristo, un segno che porti speranza .... così Papa Benedetto XVI in un discorso alla Caritas italiana nel 40esimo di fondazione il 24 novembre 2011.

Diversamente da come comunemente si pensa la Caritas, prima ancora di essere un servizio, è un annuncio: l'annuncio del volto dell'amore, narrato da Gesù Cristo. Tutta la sua vita in parole e opere è stata amore, vissuto per gli uomini e per Dio, fino all'estremo (Gv.13,1). Come discepoli di Gesù, sapendoci amati, diventiamo a nostra volta "capaci" di amare, apprendoci così alla gratuità del dono, superando la logica della reciprocità e del tornaconto.

E amare Gesù significa non solo nutrirsi di un "amore di desiderio" ma realizzare ciò che Lui ci chiede: osservare il comandamento nuovo, dell'amore reciproco a misura del Suo amore (Gv.13,34).

Il "servizio della carità" a cui è chiamata la Caritas trova la sua radice nel "modo" di amare Gesù perché sia un segno della Caritas di Cristo, un segno che porti speranza.

Ma che cosa significa "essere Caritas" e in che modo è chiamata ad "essere segno"?

La Caritas nasce nel 1971 per volontà di Papa Paolo VI, sulla scia luminosa del Concilio Vaticano II. Papa Paolo incontrando i delegati della Caritas diocesana nel 1972, convenuti a Roma per il primo convegno nazionale, dà loro un mandato chiaro tracciando il vero modo di concepire il servizio della carità: "la carità è sempre necessaria come stimolo e completamento della giustizia stessa. Del resto, una crescita del popolo di Dio nello spirito del Concilio Vaticano II non è concepibile senza una maggior presa di coscienza da parte di tutta la comunità cristiana delle proprie responsabilità nei confronti dei bisogni dei suoi membri. La carità resterà sempre per la Chiesa il banco di prova della sua credibilità nel mondo: *"Da questo riconosceranno tutti che siete dei miei"* (Gv.13,35). La vostra azione non può esaurire i suoi compiti nella pura distribuzione di aiuti ai fratelli bisognosi. Al di sopra di questo aspetto puramente materiale della vostra attività emerge la sua prevalente funzione pedagogica, il suo aspetto spirituale che non si misura con cifre e bilanci, ma con la capacità che essa ha di sensibilizzare le Chiese locali e i singoli fedeli al senso e al dovere della carità in forme consone ai bisogni e ai tempi. Mettere a disposizione dei fratelli le proprie energie e i propri mezzi non può essere solo il frutto di uno slancio emotivo e contingente, ma deve essere invece la conseguenza logica di una crescita nella comprensione della carità, che, se è sincera, scende necessariamente a gesti concreti di comunione con chi è in stato di bisogno".

Nonostante siano passati quasi cinquant'anni dalla sua costituzione, **non sempre è compreso il vero mandato della Caritas**: persiste l'idea che la Caritas sia un gruppo caritativo incaricato di spartire aiuti e predisporre risposte bene organizzate, ma **il suo compito primario è far sì che la comunità cristiana senta come propri i problemi del territorio e del mondo e cresca nella disponibilità del servizio e nell'attenzione verso le molteplici necessità.**

La sua principale missione non è quindi solo l'aiuto diretto, immediato ai poveri, ma è una pedagogia pastorale; è un'esperienza di carità fatta di incontro, condivisione, partecipazione, scambio reciproco, affinché le persone e le comunità vengano coinvolte e sensibilizzate. **I primi destinatari dell'azione della Caritas non sono i poveri, ma tutta la comunità cristiana che si mette al servizio degli ultimi.**

*Non si può amare a distanza, restando fuori della mischia, senza sporcarsi le mani. Ma soprattutto non si può amare senza condividere. La fede senza le opere rischia di diventare un atto ipocrita o comunque una pia illusione, ma allo stesso tempo le opere senza la fede rischiano di diventare una forma di attivismo sfrenato nell'illusione che sia questo attivismo che salva, mentre credo che a salvarci sono le opere nella misura in cui esprimono la fede.*

*d. Luigi Di Liegro fondatore della Caritas di Roma.*

# NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI MAGGIO 2018

Orario apertura chiesa	ore 7,30 e chiusura ore 19,00
Orario S.S. Messe	feriali : ore 8,00 – 18,00
	prefestive : ore 18,00
	festive mattina: ore 8,00 - ore 10,30 e 12,00 (cantata e con organo)
	festive vespertine: ore 18,00 (cantata e con organo) e 19,00 (in spagnolo solo la domenica)
Orario Confessioni	feriale: ore 17,30 - 18,30 festivo: ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00

**Venerdì 4 Maggio:** 1° Venerdì del mese in mattinata comunioni agli ammalati.  
**ore 17,30:** incontro con i genitori dei bambini della Prima Comunione  
**ore 19,00:** in Auditorium l'Associazione Song-Taaba onlus presenta con l'iniziativa del cineforum solidale, aperto a tutti, il film *BABYLON SISTER* del regista Gigi Roccati sull'integrazione e sulla forza delle donne con la presenza in sala del regista.

**Martedì 8 Maggio ore 18,30:** nella Sala dei Certosini incontro di catechesi per le famiglie e per gli adulti. Introduzione all'Antico Testamento: Profeti del regno di Giuda: Isaia e Michea

**Venerdì 11 Maggio ore 20,00:** cineforum parrocchiale film: *LA LA LAND* USA, 2017 premio Oscar con Ryan Gaslin 130'. A Los Angeles sboccia l'amore tra un'aspirante attrice e un pianista in cerca di successo... A seguire agape fraterna.

**Domenica 13 Maggio:** FESTA delle PRIME COMUNIONI di 12 bambini della nostra comunità parrocchiale. Messa di prima comunione alle ore 10,30

**Sabato 19 Maggio ore 18,00:** CRESIMA dei ragazzi della nostra comunità parrocchiale più 12 giovani adulti avvicinati e recuperati nelle benedizioni pasquali alle famiglie, amministra il sacramento della Cresima Sua Eccellenza Monsignor Marcello Bartolucci segretario della congregazione delle cause dei Santi.

**Venerdì 25 Maggio ore 20,00:** nella Sala dei Certosini per INCONTRI IN BASILICA conferenza su "La natura del caso. Probabilità e necessità..." guidata dall'avvocato Gianni Borrelli e dai proff. Gabriele ed Eugenio Del Re. A seguire dibattito e a conclusione agape fraterna come di consueto.

## TUTTI I MERCOLEDI' DELL'ANNO

Dalle ore 9,30 alle ore 12 presso la Sala Lo Duca: centro di Ascolto parrocchiale per problemi di lavoro e distribuzione di abiti: (chi vuole può portare in parrocchia abiti, indumenti biancheria e coperte in buono stato da poter distribuire a chi ne ha bisogno).

## TUTTI I GIOVEDI' DELL'ANNO

Ore 10 – 13 ambulatorio medico per i poveri e i senza fissa dimora nella Sala Lo Duca con visita medica gratuita.

Ore 12,00 nella Sala Michelangelo pranzo per i poveri e per i senza fissa dimora preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all'iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, salsa, caffè, ecc.) o offerte o rendendosi disponibili a servire.

## SABATO 5 MAGGIO

**Alle ore 10,30 visita guidata della Basilica**, con il Coro dei Certosini, la sagrestia, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie.

Punto d'incontro presso il banchetto dei libri in chiesa. (*offerta libera per la visita*).

## PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A LOURDES

**Dal 27 settembre al 1^ ottobre** con l'Opera Romana pellegrinaggi in aereo.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in parrocchia.

*Quota di partecipazione a persona €720,00 supplemento singola €180,00 Albergo Solitude a Lourdes.*

*Anticipo per l'iscrizione €300,00 entro il 15 luglio*